



## **LA SPIGOLATRICE DI SAPRI**

**LUIGI MERCANTINI**

**1857**

Eran trecento: eran giovani e forti:  
E son morti!

Me ne andava al mattino a spigolare  
Quando ho visto una barca in mezzo al mare:  
Era una barca che andava a vapore,  
E issava una bandiera tricolore.  
All'isola di Ponza si è fermata,  
È stata un poco, e poi s'è ritornata;  
S'è ritornata, e qui è venuta a terra;  
Sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra.

Eran trecento: eran giovani e forti:

E son morti!

Sceser con l'armi, e a noi non fecer guerra,  
Ma s'inchinaron per bacciar la terra:  
Ad uno ad uno li guardai nel viso;  
Tutti aveano una lagrima ed un sorriso:  
Li disser ladri usciti dalle tane,  
Ma non portaron via nemmeno un pane;  
E li sentii mandare un solo grido:— Siam venuti a  
morir pel nostro lido!—

Eran trecento: eran giovani e forti:  
E son morti!

Con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro  
Un giovin camminava innanzi a loro;  
Mi feci ardita, e presol per la mano,  
Gli chiesi: —Dove vai, bel capitano?  
Guardommi, e mi rispose: —O mia sorella,  
Vado a morir per la mia Patria bella!—  
Io mi sentii tremare tutto il core,  
Nè potei dirgli: —V'aiuti il Signore!—

Eran trecento: eran giovani e forti:  
E son morti!

Quel giorno mi scordai di spigolare,  
E dietro a loro mi misi ad andare:  
Due volte si scontrar con li gendarmi,  
e l'una e l'altra li spogliar dell'armi:  
Ma quando fûr della Certosa ai muri,

S'udirono a suonar trombe e tamburi;  
E tra il fumo e gli spari e le scintille  
Piombaron loro addosso più di mille.

Eran trecento: eran giovani e forti:  
E son morti!

Eran trecento, e non vollero fuggire;  
Parean tremila e vollero morire:  
Ma vollero morir col ferro in mano,  
E innanzi ad essi correa sangue il piano.  
Finchè pugnar vid'io, per lor pregai;  
Ma un tratto venni men, né più guardai...  
Io non vedeva più fra mezzo a loro  
Quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro!...

Eran trecento: eran giovani e forti:  
E son morti!

